

# MARTEDÌ 12 MARZO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (CFC)

*Rugiada sia al mattino,  
benedizione su di noi,  
il Verbo Santo e fedele  
che tu ci doni con bontà.*

*Nei nostri cuori germogli  
la libertà dei figli tuoi  
perché leviamo in offerta  
i nostri giorni innanzi a te.*

*Rinnova quella speranza  
deposta nelle nostre vite  
e che alla sera del mondo  
sorgiamo per l'eternità.*

### Salmo CF. SAL 146-147 (147)

Celebra il Signore,  
Gerusalemme,

loda il tuo Dio, Sion,  
perché ha rinforzato  
le sbarre delle tue porte,  
in mezzo a te  
ha benedetto i tuoi figli.  
Egli mette pace  
nei tuoi confini  
e ti sazia  
con fiore di frumento.  
Manda sulla terra  
il suo messaggio:  
la sua parola corre veloce.  
Fa scendere la neve  
come lana,  
come polvere  
sparge la brina,  
getta come briciole

la grandine:  
di fronte al suo gelo chi resiste?  
Manda la sua parola  
ed ecco le scioglie,  
fa soffiare il suo vento

e scorrono le acque.  
Annuncia a Giacobbe  
la sua parola,  
i suoi decreti  
e i suoi giudizi a Israele.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero» (*Is 55,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Nutrici con la tua parola, o Padre!**

- Noi ti ringraziamo perché la tua parola ci sfama più del pane.  
Donaci di accoglierla con gratitudine e responsabilità.
- Noi ti ringraziamo perché tu compi in noi le tue promesse.  
Accordaci di custodire la speranza e la fiducia anche nei giorni meno luminosi.
- Noi ti ringraziamo perché sei vicino ogni volta che ti invochiamo.  
Concedi alla nostra preghiera perseveranza e confidenza.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 89 (90),1-2

Signore, tu sei nostro rifugio  
di generazione in generazione;  
tu sei da sempre, Signore, e per sempre.

### COLLETTA

Volgi il tuo sguardo, Padre misericordioso, a questa tua famiglia, e fa' che superando ogni forma di egoismo risplenda ai tuoi occhi per il desiderio di te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Is 55,10-11

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: <sup>10</sup>«Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, <sup>11</sup>così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 33 (34)

Rit. Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce.

*oppure:* Chi spera nel Signore non resta confuso.

<sup>4</sup>Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.

<sup>5</sup>Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

<sup>6</sup>Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.

<sup>7</sup>Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

<sup>16</sup>Gli occhi del Signore sui giusti,  
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

<sup>17</sup>Il volto del Signore contro i malfattori,  
per eliminarne dalla terra il ricordo. **Rit.**

<sup>18</sup>Gridano i giusti e il Signore li ascolta,  
li libera da tutte le loro angosce.

<sup>19</sup>Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,  
egli salva gli spiriti affranti. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    MT 4,4B

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!  
Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.  
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

**VANGELO**    MT 6,7-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>7</sup>«Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. <sup>8</sup>Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielie chiediate. <sup>9</sup>Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, <sup>10</sup>venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. <sup>11</sup>Dacci oggi il nostro pane quotidiano, <sup>12</sup>e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, <sup>13</sup>e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. <sup>14</sup>Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; <sup>15</sup>ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accetta, Dio creatore, i doni che abbiamo ricevuto dalla tua paterna generosità, e trasforma il pane e il vino che ci hai dato per la nostra vita quotidiana in sacramento di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 334-335

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 4,2

Quando t'invoco, esaudiscimi, o Dio,  
tu che sei la mia giustizia  
e dalle angosce mi hai liberato;  
pietà di me, Signore,  
ascolta la mia preghiera.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Per questa comunione ai tuoi misteri insegnaci, Signore, a moderare le passioni e i desideri terreni e a cercare la tua giustizia e il tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Dio è dialogo**

Il cammino della santità, su cui abbiamo indugiato ieri, è anche cammino di comunione tra cielo e terra, tra il luogo di Dio e il

luogo degli uomini. Nell'incarnazione di suo Figlio, Dio è entrato nella condizione degli uomini per introdurli nel suo Regno. Uno degli ambiti nei quali possiamo già pregustare questa comunione, nell'attesa che si compia definitivamente nel tempo che viene, è quello che oggi la liturgia ci prospetta: la preghiera. In essa, infatti, si attua l'incontro tra la Parola di Dio che scende verso di noi e la nostra parola che sale fino a lui.

La Parola di Dio, profetizza Isaia, è «come la pioggia e la neve» che fecondano la terra consentendole di produrre i suoi frutti, che saziano le creature che la abitano (cf. Is 55,10-11). Addirittura, secondo il noto versetto del Deuteronomio che Gesù citerà nel deserto delle tentazioni, «l'uomo non vive soltanto di pane», ma «l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore» (Dt 8,3; cf. Mt 4,4). Quest'ultima affermazione ci aiuta a comprendere che anche in questo si manifesta l'efficacia della Parola: nel suscitare uomini e donne che, come Gesù, sanno camminare lasciandosi illuminare dalla sua parola, che la assumono come criterio delle loro scelte e delle loro azioni, che trovano in essa consolazione e forza per il proprio cammino umano e spirituale. Davvero «la tua parola mi fa vivere» (cf. Sal 118[119],50). La nuova versione della Bibbia della CEI traduce ora così questo versetto: «la tua *promessa* mi fa vivere». Sì, è vero, c'è una coincidenza tra la Parola e la promessa, perché quella di Dio è sempre una parola promettente. Non si tratta peraltro di una promessa vana o illusoria, ma che mantiene la parola data, secondo quell'efficacia che oggi Isaia ci garantisce.

La Parola di Dio non rimane inattiva, ma produce frutti, e tra di essi spicca la nostra risposta. Se Dio parla, è per intessere un dialogo con noi. Dio è parola, ma anzitutto è dialogo: quando parla, si dispone ad ascoltarci. Anche in questo si manifesta la potenza di una comunicazione che ci fa essere davanti a lui non solamente come «uditori della parola» (secondo una felice espressione resa celebre dalla riflessione teologica di Karl Rahner), ma ci costituisce come persone capaci di rispondere, di entrare con lui in un autentico dialogo.

La preghiera è il luogo eminente nel quale questo dialogo si attua. Dio conversa con noi, come un amico parla con il suo amico (cf. Es 33,11). E si sa, tra amici non è necessario sprecare parole (cf. Mt 6,7). Non occorre moltiplicarle, come se fosse necessario superare una distanza o colmare una lontananza. Quando le relazioni sono vere, segnate da prossimità, confidenza, accoglienza, bastano poche parole, perché a parlare sono soprattutto gli sguardi, i silenzi, gli atteggiamenti e i sentimenti interiori, i moti dello spirito e del cuore.

Consegnandoci il *Padre nostro*, Gesù ci insegna, più che parole da pronunciare, i giusti atteggiamenti da assumere per rimanere davanti al Padre. Anzi, l'atteggiamento è essenzialmente uno: quello del figlio che desidera conformarsi al desiderio del Padre, che non solo sa dargli del «tu», ma vuole esprimergli il suo «sì», affinché si attui davvero la comunione tra il cielo e la terra: «come in cielo così in terra» (6,10). Essere generati da Dio all'esperienza

filiale, significa però lasciarsi consegnare all'esperienza fraterna. Ecco allora che la preghiera, questo dialogo intimo faccia a faccia, come quello dell'amico con l'amico, non può che declinarsi al plurale: il Padre non è mio, ma nostro; il pane accolto deve rimanere un pane condiviso; il perdono che ricevo matura dentro il perdono offerto; la liberazione dal male alla quale aspiro non è soltanto per me, ma per tutti...

L'efficacia della Parola di Dio ha sempre questo respiro comunio-nale. La prima risposta che suscita sta nel nostro diventare un «noi». Dio parla e ciò che attende da noi è che diventiamo una comunità, un popolo, una fraternità. La Parola di Dio a questo tende: a radunarci insieme nell'unico abbraccio della sua paternità.

*Padre buono, noi ti benediciamo perché tu desideri conversare con noi, come un amico parla con il suo amico, come un padre ascolta volentieri, e con amore, il proprio figlio. Accordaci di comprendere come la nostra preghiera è il mistero di un incontro fecondo: attua la nostra comunione con te e quella tra di noi, così che diventiamo in te una sola cosa.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Massimiliano di Teveste (295), martire, primo obiettore di coscienza cristiano al servizio militare.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Simeone il Nuovo teologo (1022); Teofane di Singriana, igumeno (817).

### **Copti ed etiopici**

Cosma III, patriarca di Alessandria (933); Eufrasia, martire (IV sec.).

### **Luterani, maroniti, siro-orientali**

Gregorio Magno, papa (604).